



L'EMERGENZA SANITARIA: IL SOSTEGNO A LAVORATORI, FAMIGLIE E IMPRESE EROGATO ATTRAVERSO LA TESORERIA DELLO STATO

PIERCARLO VENDITTI, ILARIA SALVATI¹

Nel 2020, per fronteggiare l'emergenza socio-economica generata dalla pandemia da Covid-19, il Governo ha definito iniziative straordinarie per fornire immediato supporto ai lavoratori, alle imprese e alle famiglie più direttamente colpite dalla crisi economica. Dal lato dei pagamenti, la maggior parte di queste iniziative ha coinvolto la Tesoreria dello Stato, gestita della Banca d'Italia, per la fase di esecuzione. In questa analisi si fornisce un quadro riepilogativo delle erogazioni effettuate tramite bonifici direttamente ai beneficiari finali, eseguite a partire dal mese di aprile 2020 per conto dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo.

Da aprile a dicembre 2020, nell'ambito degli interventi straordinari di sostegno al reddito definiti dal Governo per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca d'Italia ha eseguito pagamenti diretti ai beneficiari finali per quasi 22,5 miliardi di euro²; il numero delle operazioni effettuate è stato pari a circa 26,3 milioni. Le somme erogate per conto dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) a favore di lavoratori³ e famiglie sono state pari, rispettivamente, a 11,1 miliardi (di cui 5,1 riguardanti la Cassa Integrazione Guadagni - CIG⁴) e 1,4 miliardi. I pagamenti effettuati a favore delle imprese⁵, che includono i contributi disposti dall'Agenzia delle Entrate (AdE) e quelli concessi dal Ministero dei beni Culturali (MIBACT) nei confronti degli operatori del settore, hanno complessivamente raggiunto quasi 10 miliardi di euro (figura 1)⁶.

¹ Si ringraziano Giuliana Maurizi, Sandro Momigliano, Valerio Scambelluri ed Eliana Viviano per il prezioso supporto fornito. Le opinioni espresse sono personali e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia.

² Tale importo non include i pagamenti relativi agli strumenti di sostegno a fronte di episodi di disoccupazione (non agricola), per i quali i cambiamenti normativi sono stati limitati (si veda il Box 1).

³ Ai fini di questa analisi si identificano come lavoratori sia i dipendenti che i soggetti beneficiari dei bonus di sostegno al reddito INPS in quanto lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate INPS o in quanto appartenenti alle categorie meno tutelate dagli ammortizzatori sociali tradizionali (cfr. tavola 1).

⁴ Si considerano tutte le operazioni relative alla CIG, anche quelle finalizzate al pagamento dell'anticipo del 40% previsto dall'art. 71 del DL.34/2020.

⁵ Ai fini di questa analisi si identificano come imprese o aziende sia le ditte individuali sia le società.

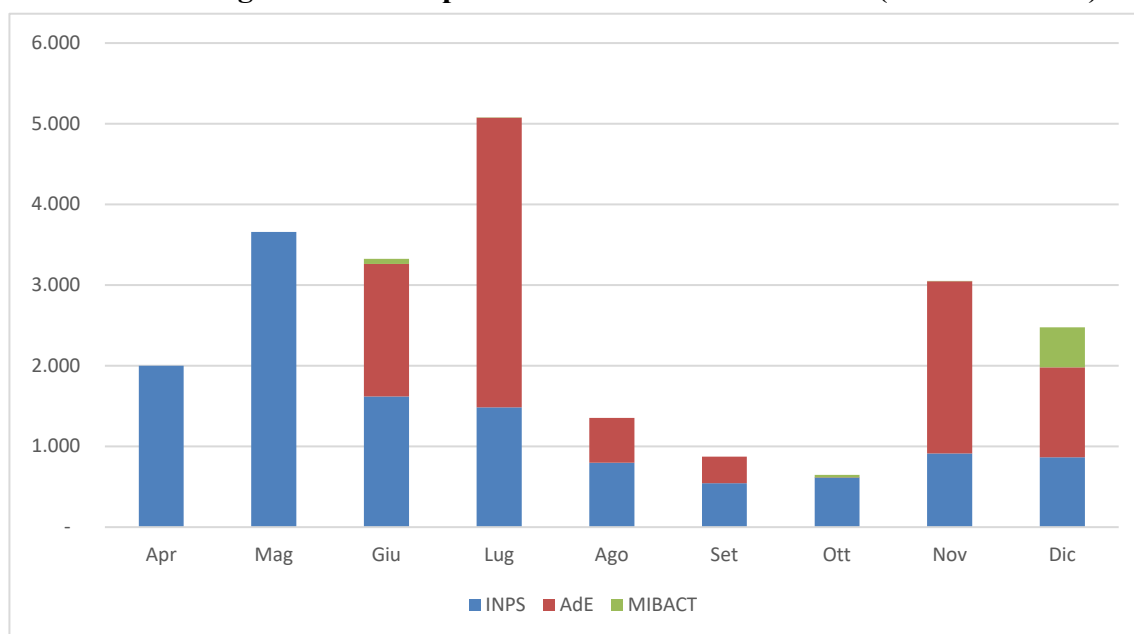
⁶ I dati presentati in questo articolo si basano sul criterio della cassa e riguardano i soli pagamenti pervenuti ai beneficiari; questa scelta potrebbe spiegare eventuali discrepanze con le informazioni fornite dalle

Le erogazioni sono state dapprima rivolte esclusivamente ai lavoratori (figura 2; paragrafo 1); a partire dal mese di maggio hanno assunto rilievo anche i nuovi sussidi diretti ai nuclei familiari (paragrafo 2). I contributi versati alle imprese, invece, sono stati pagati principalmente nei mesi di giugno e luglio e nel bimestre finale dell'anno, in cui si sono concentrati i pagamenti dei sussidi previsti dal decreto "Ristori" e di quelli disposti dal MIBACT (paragrafo 3).

L'ambito della presente analisi è essenzialmente circoscritto ai pagamenti effettuati dalla Banca d'Italia direttamente ai beneficiari a fronte di misure introdotte dai decreti emanati per far fronte all'emergenza sanitaria. Va rilevato che tali pagamenti non esauriscono il quadro degli interventi di sostegno al reddito che hanno operato nel 2020. Con riferimento alla Cassa Integrazione Guadagni, ai pagamenti diretti qui analizzati vanno aggiunte le anticipazioni CIG concesse dai datori di lavoro, soggette a rimborso principalmente tramite compensazione fiscale⁷. Vanno inoltre considerati il Reddito di cittadinanza (RdC) e la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), che erano già previsti nella normativa e che non sono stati oggetto di significative modifiche nel 2020. Il pagamento del RdC avviene per il tramite di Poste Italiane S.p.A.⁸. La NASpI (insieme a forme residuali di sostegno a fronte di episodi di disoccupazione) viene invece pagata direttamente ai beneficiari dalla Banca d'Italia (informazioni su quest'ultimo strumento di sostegno al reddito sono fornite in uno specifico Riquadro nel paragrafo 1). Infine la Tesoreria ha effettuato trasferimenti a soggetti terzi incaricati di fornire sostegno a famiglie e imprese; le principali operazioni effettuate a tale titolo sono indicate alla fine di ciascuno dei seguenti paragrafi.

Figura 1

Totale erogazioni dirette per Amministrazione emittente (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

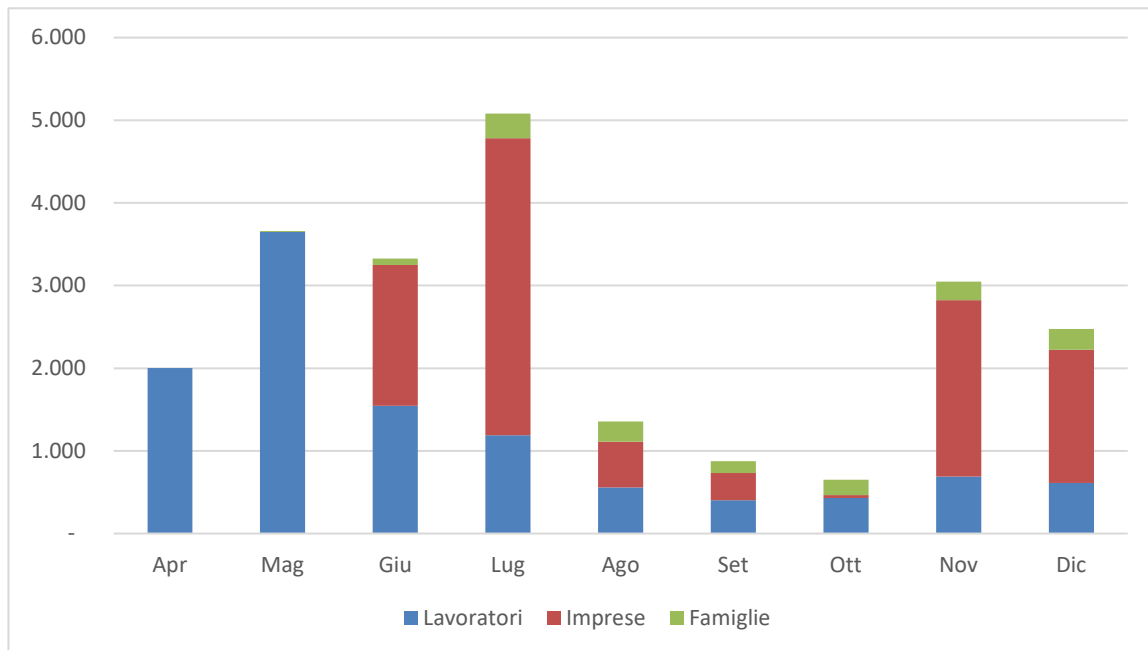
Amministrazioni che hanno disposto i pagamenti.

⁷ Le anticipazioni di cassa integrazione pagate dai datori di lavoro, stando alle ultime informazioni diffuse dall'INPS, hanno interessato 3,4 milioni di lavoratori (cfr. Comunicato Stampa INPS del 25/01/2021).

⁸ Gli aventi diritto al RdC (individuati dall'INPS) percepiscono il sussidio attraverso la "Carta RdC", consegnata da Poste Italiane S.p.A. in qualità di gestore del servizio integrato.

Figura 2

Totale erogazioni dirette per tipologia di percettori (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

1. Le misure di sostegno al reddito dei lavoratori pagate dall'INPS

Da aprile a dicembre 2020, su disposizione dell'INPS, la Banca d'Italia ha erogato 11,1 miliardi di euro (effettuando 20,7 milioni di pagamenti) a beneficio dei lavoratori, relativi a forme di sostegno al reddito fortemente potenziate o istituite per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 (tavola 1). Le misure hanno interessato sia i lavoratori dipendenti – per i quali si è fatto ricorso allo strumento già esistente della CIG, ampliandone notevolmente la possibilità di utilizzo – sia varie tipologie di lavoratori autonomi e professionisti.

Tavola 1

Erogazioni dirette della Tesoreria per il sostegno al reddito dei lavoratori su disposizioni INPS (1° aprile - 31 dicembre 2020)

Tipologia di prestazione	N. prestazioni (migliaia)	Importo (mln €)
Misure di sostegno al reddito per i lavoratori		
Sostegno al reddito di lavoratori dipendenti		
Cassa integrazione guadagni	11.744,0	5.087,2
Bonus per lavoratori autonomi e professionisti:		
Art. 27 DL 18/2020 <i>Liberi professionisti e Co.co.co.</i>	888,6	598,9
Art. 28 DL 18/2020. <i>Lavoratori autonomi</i>	5.571,2	3.405,7
Art. 29 DL 18/2020 e art. 84 c.5 DL 34/2020 <i>Lavoratori stagionali del turismo</i>	669,8	584,4
Art. 30 DL 18/2020. <i>Lavoratori agricoli</i>	1.085,4	608,7
Art. 38 DL 18/2020, art. 84 c.10 DL 34/2020 e art. 15 DL 137/2020 <i>Lavoratori dello spettacolo</i>	175,8	173,9
Art. 85 DL 34/2020. <i>Lavoratori domestici</i>	209,0	207,4
Art. 44bis DL 34/2020. <i>Lavoratori autonomi nei comuni ex "zona rossa"</i>	2,0	2,2
Art. 222 DL 34/2020. <i>Pescatori autonomi</i>	0,9	0,8
Art. 2 lett. A DM 10/2020 e art. 15 c. 3 DL 137/2020 <i>Lavoratori stagionali non settore turismo</i>	136,3	156,8
Art. 2 lett. B DM 10/2020 e art. 15 c. 3 DL 137/2020 <i>Lavoratori intermittenti</i>	150,7	190,9
Art. 2 lett. C DM 10/2020 e art. 15 c. 3 DL 137/2020 <i>Lavoratori autonomi occasionali</i>	0,4	0,8
Art. 2 lett. D DM 10/2020 e art. 15 c. 3 DL 137/2020 <i>Lavoratori incaricati alla vendite a domicilio</i>	20,8	25,4
Art. 15 c. 5 DL 137/2020 e art. 44 DL 18/2020 <i>Lavoratori settore turismo a tempo determinato</i>	30,8	35,1
Art. 15 c. 2 DL 137/2020 <i>Lavoratori settore turismo in somministrazione</i>	0,0	0,0
Totale bonus per lavoratori autonomi e professionisti	8.941,7	5.991,1
Totale misure di sostegno al reddito per i lavoratori	20.685,8	11.078,3

Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: come già sottolineato, nel caso della CIG si considerano tutte le operazioni ad essa relative, anche quelle finalizzate al pagamento dell'anticipo del 40% previsto dall'art. 71 del DL.34/2020.

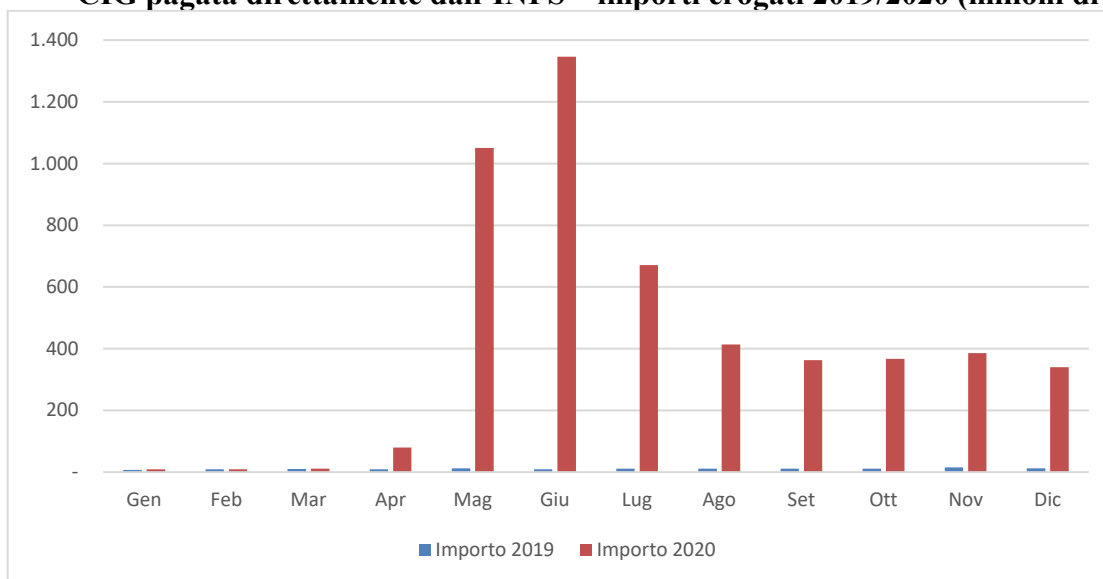
I pagamenti diretti riguardanti la CIG (ordinaria e in deroga) hanno raggiunto 3,5 milioni di beneficiari (per un totale di circa 11,7 milioni di operazioni) e sono stati complessivamente pari a quasi 5,1 miliardi, 50 volte quanto erogato da aprile a dicembre del 2019 (103,4 milioni)⁹. Circa la metà della spesa (2,4 miliardi) è stata erogata nei mesi di maggio e di giugno (figura 3)¹⁰. Gli esborsi mensili a partire da agosto si sono stabilizzati poco al di sopra di 300 milioni.

⁹ Nell'intero 2020 sono stati erogati poco più di 5,1 miliardi di euro (130 milioni nel 2019) mediante 11,8 milioni di operazioni.

¹⁰ Eventuali discrepanze con i dati diffusi dall'Istituto sono imputabili all'utilizzo, in questa nota, del criterio di cassa (e non di competenza) e dei soli pagamenti effettivamente pervenuti ai beneficiari finali.

Figura 3

CIG pagata direttamente dall'INPS – importi erogati 2019/2020 (milioni di euro)

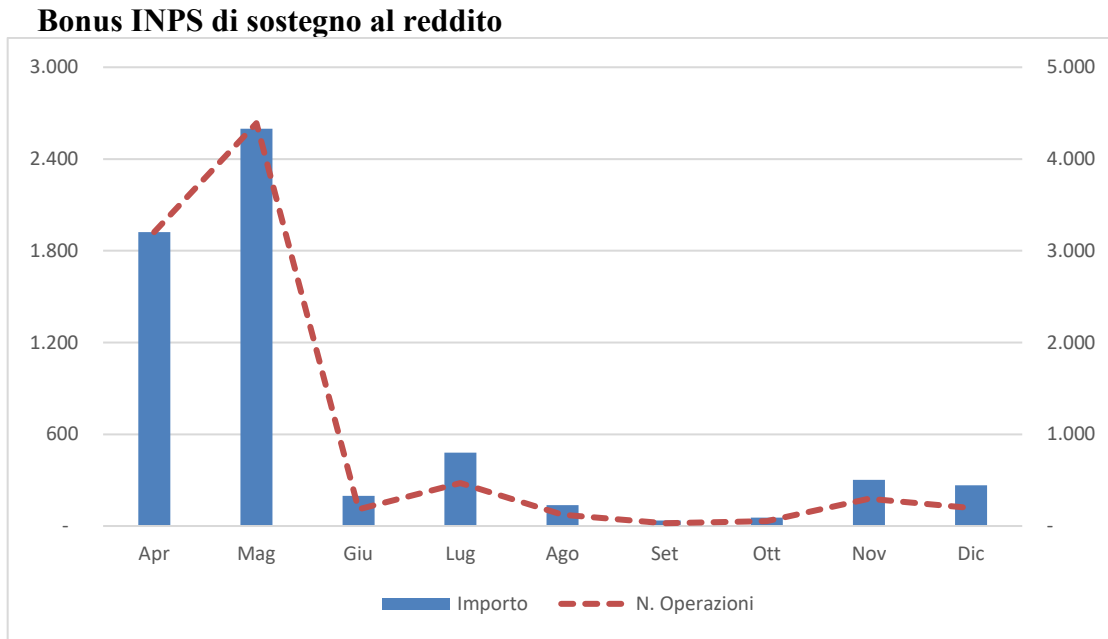


Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

A partire da aprile 2020, sono stati inoltre pagati i **bonus di sostegno al reddito** a favore dei lavoratori autonomi e professionisti, introdotti a partire dal decreto “Cura Italia”. Nel corso del 2020, i pagamenti hanno raggiunto 4,4 milioni di beneficiari per complessivi 6 miliardi (tavola 1 e figura 4), a fronte di 8,9 milioni di bonifici; gli importi unitari, in linea con le disposizioni di legge, sono stati per la maggior parte pari a 500, 600 e 1.000 euro. In linea con la dimensione della platea di potenziali beneficiari¹¹, oltre la metà dell’importo complessivamente erogato è stato percepito da lavoratori autonomi (figura 5), mentre i liberi professionisti e Co.co.co., i lavoratori agricoli e gli stagionali del turismo hanno ricevuto ciascuno circa un decimo dei sussidi pagati. Entrambe le categorie dei lavoratori dello spettacolo e dei collaboratori domestici hanno ricevuto il 3% delle erogazioni, mentre il residuale 7% è stato percepito dalle restanti tipologie di beneficiari, quali i lavoratori intermittenti e altre tipologie di lavoratori nel settore del turismo (tavola 1).

¹¹ Si veda “Prime evidenze sui pagamenti connessi al DL Cura Italia n. 18/2020” (Checchi, D.; Di Nicola, F.; Di Porto, E.; Naticchioni P.; Bovini, G.; Viviano, E.; 27 aprile 2020).

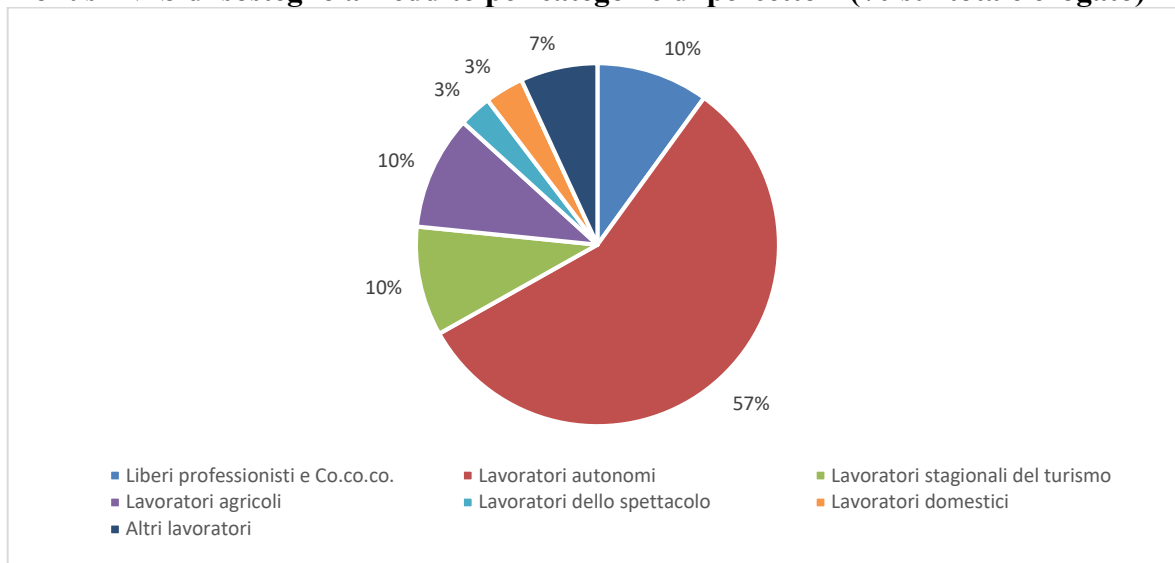
Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: importi in milioni di euro asse sx; n. operazioni in migliaia asse dx.

Figura 5

Bonus INPS di sostegno al reddito per categorie di percettori (% sul totale erogato)



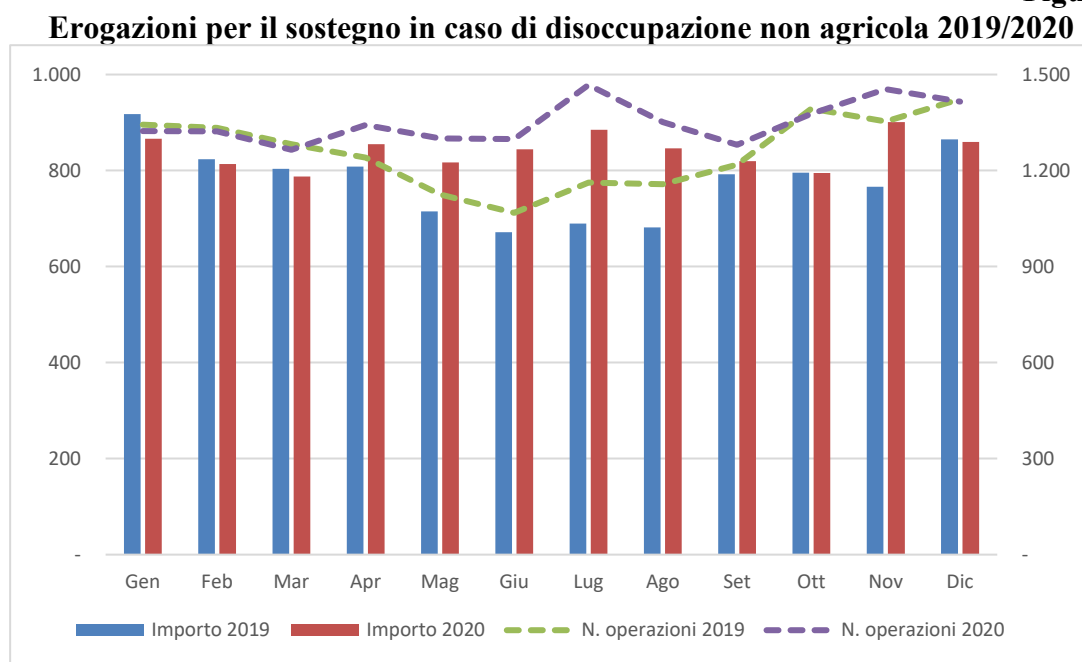
Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

Nel seguente Riquadro si forniscono alcune informazioni sui pagamenti per la NASpI e per altri sussidi di disoccupazione (con riferimento ai settori diversi da quello agricolo) erogati per conto dell'INPS da parte della Tesoreria. Come si è già rilevato, tali strumenti non sono inclusi nei dati complessivi sopra riportati, non essendo stati oggetto di significative innovazioni con i decreti indotti dall'emergenza sanitaria.

Riquadro: Il sostegno a fronte di episodi di disoccupazione non agricola (NASpI)

Nel 2020 si è registrato un lieve aumento nel numero di pagamenti eseguiti per il sostegno al reddito nel caso di disoccupazione non agricola (+7,1%; a valere prevalentemente sulla Nuova Assicurazione Sociale per l’Impiego – NASpI). Da aprile a dicembre 2020 sono stati erogati circa 7,6 miliardi (circa 10,1 miliardi nell’intero 2020), veicolati attraverso 12,3 milioni di pagamenti (oltre 16,1 milioni nell’intero anno). Rispetto allo stesso periodo del 2019, quando erano stati erogati 6,8 miliardi (11,1 milioni di operazioni), la spesa è aumentata dell’11,8%, il numero di pagamenti del 10% (cfr. figura A).

Figura A



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: importi in milioni di euro asse sx; n. operazioni in migliaia asse dx. Il criterio alla base della distribuzione temporale dei pagamenti, come già specificato, è quello di cassa e non di competenza.

Infine, la Tesoreria ha effettuato trasferimenti a fondi o a conti gestiti da soggetti terzi incaricati di fornire sostegno al reddito dei lavoratori. Le principali operazioni hanno interessato le Casse o gli Enti nazionali di previdenza che assistono particolari categorie di lavoratori (ad esempio ENPAM, ENPAP, INARCASSA), per complessivi 1.070 milioni, il “Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali”¹², per 300 milioni, e il “Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione”¹³, per 215 milioni.

¹² Istituito dall’art. 43 del decreto “Rilancio”, questo Fondo acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione, per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l’occupazione. Inoltre, finanzia programmi di ristrutturazione anche attraverso il trasferimento di impresa.

¹³ Si tratta del Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori in somministrazione, costituito nel 2000 in applicazione della Legge n. 196/1997 (c.d. Pacchetto Treu) sotto forma di libera associazione e senza fini di lucro.

2. Le misure di sostegno al reddito delle famiglie

Per quanto riguarda le **famiglie**, nel complesso sono stati pagati sussidi per 1,4 miliardi (tavola 2). In questo ambito, la misura quantitativamente più rilevante è stata il “**reddito di emergenza**” (REM)¹⁴ in favore dei nuclei familiari in difficoltà economiche¹⁵, non coperti dal RdC. Per tale nuovo strumento si è registrato un esborso complessivo di oltre 819 milioni; i pagamenti, effettuati a partire dal mese di giugno, sono stati 1,5 milioni. Gli importi, commisurati alla struttura della famiglia, si concentrano tra i 400 e gli 800 euro, per un importo medio di circa 550 euro.

I pagamenti relativi al bonus per l’acquisto di servizi di **baby-sitting** a favore dei nuclei familiari con figli di età inferiore ai 12 anni, avviati dal mese di maggio, sono stati pari a 515 milioni (747 mila pagamenti)¹⁶. Infine, dal mese di luglio, le famiglie hanno potuto beneficiare di un bonus per la partecipazione dei figli ai **centri estivi**, in relazione al quale sono stati pagati 92 milioni di euro (tramite 304 mila operazioni).

La Tesoreria ha inoltre trasferito risorse a soggetti terzi incaricati di specifici programmi di sostegno alle famiglie. Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano i trasferimenti a favore delle scuole (155 milioni di euro), finalizzati all’acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali per lo svolgimento della didattica digitale integrata, e le risorse (1.150 milioni) attribuite ai Comuni e alle Regioni, per interventi di sostegno di carattere economico e sociale connessi all'emergenza da virus Covid-19, di cui 400 milioni per interventi di solidarietà alimentare.

Tavola 2

Erogazioni dirette della Tesoreria per il sostegno al reddito delle famiglie su disposizioni INPS (1° aprile - 31 dicembre 2020)

Tipologia di prestazione	N. prestazioni (migliaia)	Importo (mln €)
Misure di sostegno al reddito per le famiglie		
Bonus baby-sitter	747,7	515,2
Bonus centro estivo	304,3	92,1
Reddito di emergenza	1.487,8	819,2
Totale misure di sostegno al reddito per le famiglie	2.539,8	1.426,5

Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

¹⁴ Ex art. 82 del decreto “Rilancio”.

¹⁵ Si fa riferimento a quei nuclei familiari che, sebbene in difficoltà economiche, non avevano le caratteristiche per rientrare tra i percettori del c.d. “Reddito (o pensione) di cittadinanza”.

¹⁶ Ex artt. 23 e 25 del decreto “Cura Italia”.

3. I contributi alle imprese

Nel 2020, in relazione all'emergenza da Covid-19 la Tesoreria ha pagato direttamente alle imprese complessivamente quasi 10 miliardi (oltre 3,1 milioni di pagamenti; tavola 3). I pagamenti hanno riguardato i sussidi disposti dal MIBACT a favore degli operatori della cultura e del turismo (601,3 milioni di euro, a fronte di 25 mila bonifici) e, soprattutto, i contributi concessi dell'Agenzia delle Entrate. Le erogazioni si sono concentrate nei bimestri giugno-luglio e novembre-dicembre (figura 6).

Tavola 3

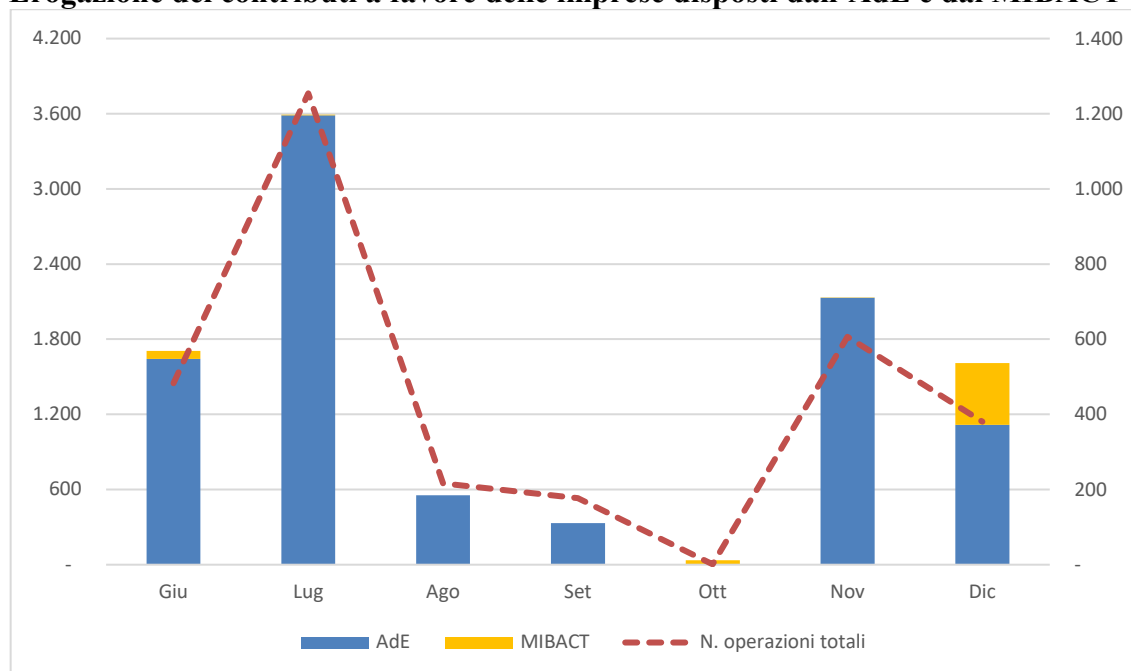
Erogazioni dirette della Tesoreria per il sostegno alle imprese su disposizioni AdE e MIBACT (1° aprile - 31 dicembre 2020)

Tipologia di prestazione	N. prestazioni (migliaia)	Importo (mln €)
Contributi a fondo perduto Agenzia delle Entrate:		
<i>Ex art. 25 DL 34/2020 (Decreto "Rilancio")</i>	2.388,6	6.625,5
<i>Ex art. 59 DL 104/2020 (Decreto "Agosto")</i>	35,1	87,3
<i>Ex art. 1 DL 137/2020 (Decreto "Ristori")</i>	669,9	2.649,8
Totale contributi Agenzia dell'Entrate	3.093,6	9.362,6
Finanziamenti MIBACT per aziende del turismo e dello spettacolo	24,9	601,3
Totale contributi diretti erogati alle imprese	3.118,5	9.963,9

Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

Figura 6

Erogazione dei contributi a favore delle imprese disposti dall'AdE e dal MIBACT



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: importi in milioni di euro asse sx; n. operazioni in migliaia asse dx.

Nell'anno, l'ammontare complessivamente pagato per contributi a fondo perduto concessi dall'Agenzia delle Entrate, articolato su tre categorie di contribuiti, è stato pari a quasi 9,4 miliardi di euro, per quasi 3,1 milioni di operazioni (tavola 4).

Tavola 4

Contributi a fondo perduto dell'Agenzia delle Entrate – caratteristiche principali

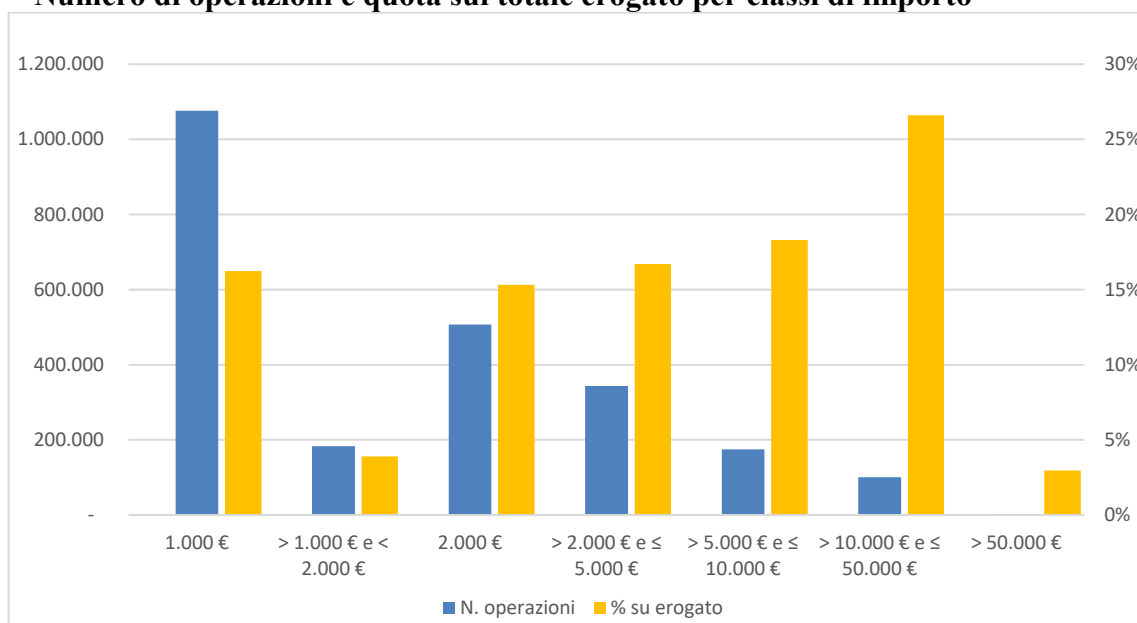
		N. operazioni (migliaia)	Importo complessivo (mln €)	Importo medio	Importo mediano	Dev. standard
Contributi "Rilancio"	DL	2.388,6	6.625,5	2.774,1	1.504	4.621
Contributi "Agosto"	DL	35,1	87,3	2.487	1.000	5.359
Contributi "Ristori"	DL	669,9	2.649,8	3.955	2.000	7.387
Totale		3.093,6	9.362,6	3.026,7	2.000	5.373

Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato.

Il primo strumento, introdotto dal Decreto Rilancio, era rivolto a lavoratori autonomi e piccole imprese che avevano registrato, nel mese di aprile 2020, una caduta del fatturato pari almeno ai due terzi di quello rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente. Per tale contributo sono stati pagati 6,6 miliardi a quasi 2,4 milioni di percettori. L'importo mediamente pagato è stato di circa 2.800 euro, (tavola 4). Una quota rilevante dei contributi (27%) è stata assorbita dai beneficiari che hanno ricevuto fondi per un importo compreso tra 10.000 e 50.000 euro (figura 7). I pagamenti da 1.000 euro, importo minimo concedibile alle ditte individuali, hanno rappresentato il 16% dell'importo erogato, rivolti al 45% del totale delle imprese (1,1 milioni). Le disposizioni di importo superiore a 50.000 euro (3% dell'ammontare pagato) sono state circa 2.700.

Figura 7

Contributi ex decreto "Rilancio" (imprese e autonomi) - Numero di operazioni e quota sul totale erogato per classi di importo

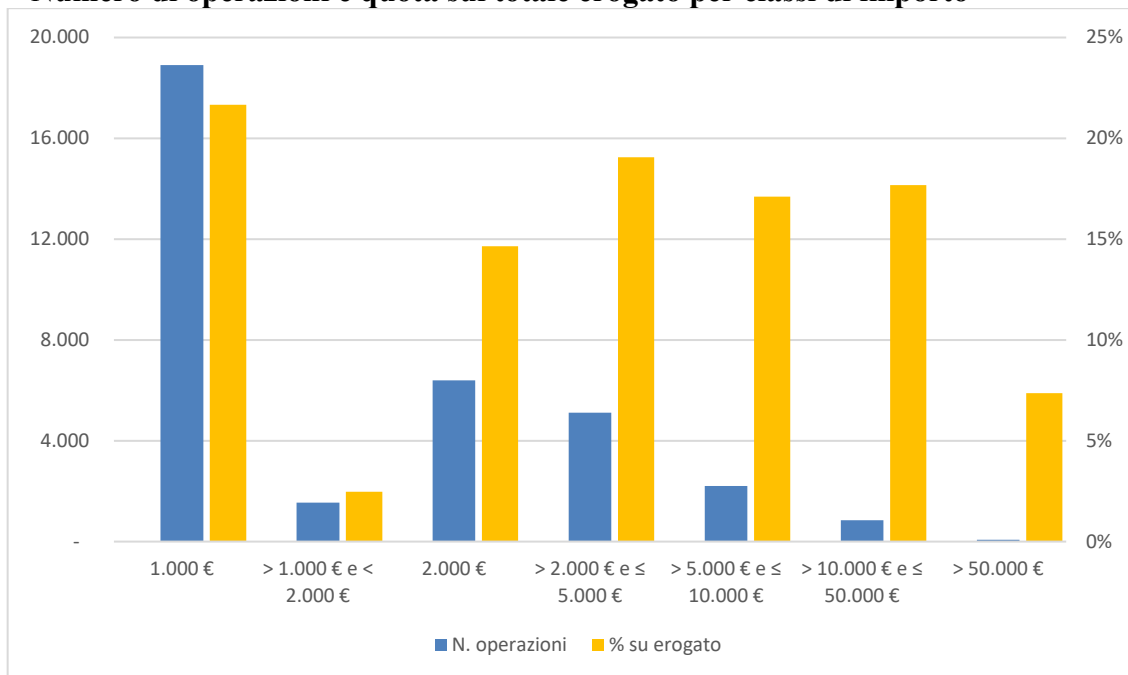


Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: numero di operazioni asse sx; % su erogato asse dx.

Con il decreto “Agosto” è stato introdotto un indennizzo specifico, finalizzato a sostenere le attività economiche e commerciali dei centri storici, colpite dal calo nel numero dei turisti. Per tale contributo sono stati erogati 87,3 milioni, a poco più di 35.000 imprese, con un ammontare medio di quasi 2.500 euro (tavola 4). Poco più di un quinto dell’importo complessivamente erogato ha riguardato i pagamenti di importo minimo (1.000 euro; figura 8), che hanno interessato oltre la metà dei beneficiari. Sono poco più di 70, invece, le operazioni comprese tra 50.000 e 150.000 euro (il massimo concedibile), corrispondenti al 7% del totale dei fondi pagati.

Figura 8

**Contributi ex decreto “Agosto” (attività centri storici) –
Numero di operazioni e quota sul totale erogato per classi di importo**



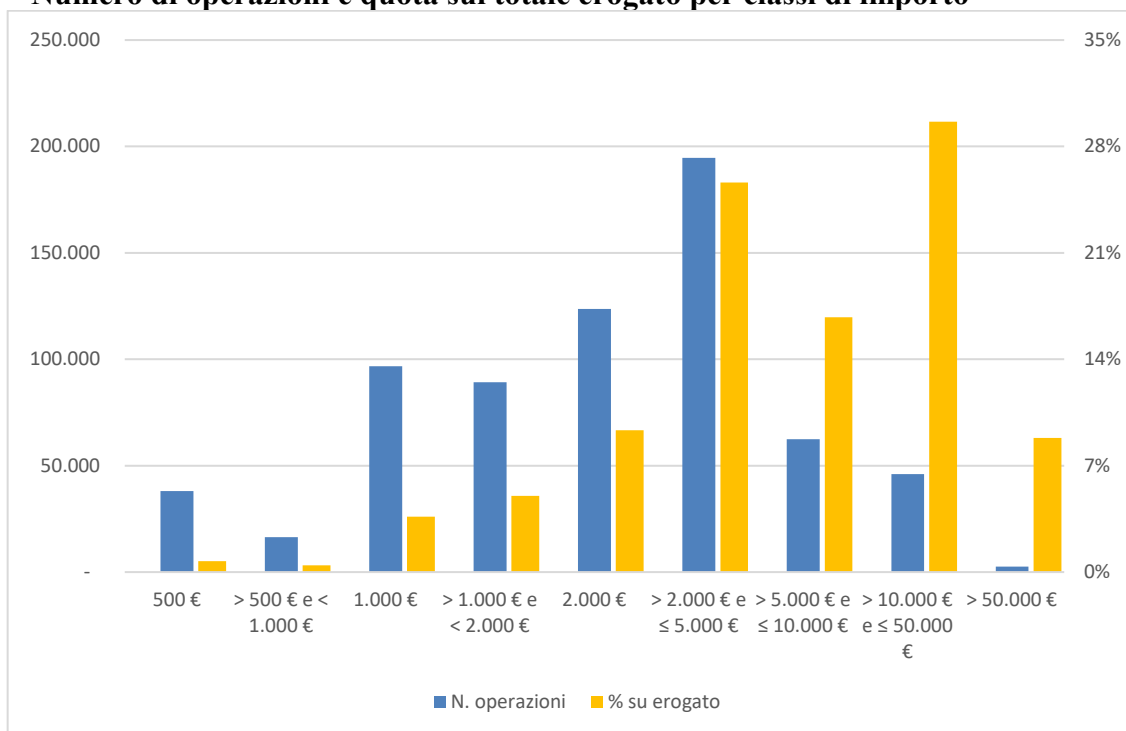
Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: numero di operazioni asse sx; % su erogato asse dx.

Inoltre, a seguito delle nuove misure riguardanti l'esercizio delle attività produttive introdotte a partire dal Dpcm del 24 ottobre 2020, i decreti “Ristori” hanno previsto ulteriori indennizzi in favore delle attività economiche maggiormente danneggiate, tra cui, in particolare, quelle attive nel comparto alberghiero, in quello dello spettacolo e della ristorazione¹⁷. Per tale contributo sono stati erogati 2,6 miliardi, a 571.500 beneficiari; le erogazioni sono state circa 670 mila. In media sono stati pagati quasi 4.000 euro (tavola 4), con contributi che vanno da un minimo di 500 euro a un massimo di 150.000 euro. Quasi il 40% del totale erogato ha riguardato operazioni con importi superiori a 10.000 euro, a fronte di una quota pari al 7% del totale dei pagamenti (figura 9); in particolare, i 2.600 pagamenti di importo superiore a 50.000 hanno erogato il 9% del totale delle risorse. Oltre un quarto del totale erogato e delle operazioni ha riguardato i pagamenti di ammontare compreso tra 2.000 e 5.000 euro.

¹⁷ Cfr. legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Figura 9

Contributi ex decreto “Ristori” (comparto alberghiero, ristorazione ecc.) - Numero di operazioni e quota sul totale erogato per classi di importo



Fonte: elaborazioni su dati della Tesoreria dello Stato. Note: numero di operazioni asse sx; % su erogato asse dx.

Infine, la Tesoreria ha trasferito risorse a soggetti terzi per il successivo accredito alle imprese beneficiarie. Nell’ambito dei trasferimenti d’importo più rilevante¹⁸ si segnalano i fondi attribuiti a Poste Italiane S.p.A. (250 milioni di euro) finalizzati all’erogazione dei contributi per il “bonus ristorazione” (ex art. 58 del DL “Agosto”), quelli alla Cassa per i servizi energetici e ambientali relativamente alla riduzione degli oneri per le bollette energetiche per uso non domestico (600 milioni; ex art. 30 del DL “Rilancio”) e quelli diretti al comparto dello sport (933 milioni di euro, di cui 591 milioni tramite la società Sport e Salute S.p.A.). Sono stati finanziati fondi di solidarietà bilaterale alternativi, in particolare al settore dell’artigianato (FSBA), al quale sono stati diretti circa 1,8 miliardi di euro.

¹⁸ Non sono incluse le somme finalizzate a finanziamenti o garanzie.